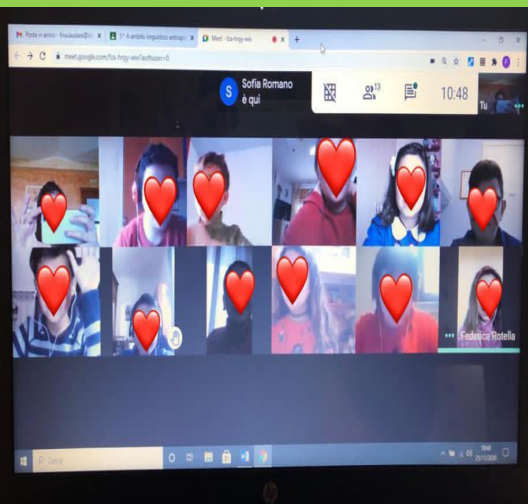


25 NOVEMBRE

GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE



GIORNATA

MONDIALE

CONTRO

LA

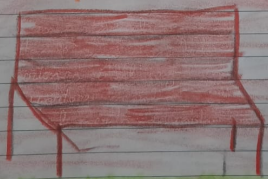
VIOLENZA

SULLE

DONNE



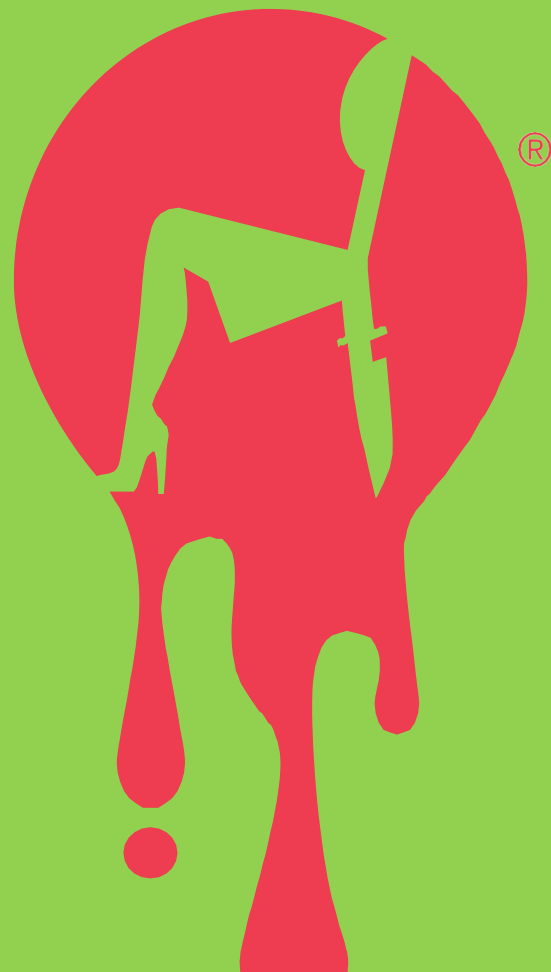
GIORNATA
MONDIALE
CONTRO LA
VIOLENZA
SULLE
DONNE



GIORNATA MONDIALE
CONTRO
LA VIOLENZA
SULLE
DONNE



POSTO
OCCUPATO





Le professioni dei protagonisti

Ai protagonisti
maschili delle storie
sono attribuite

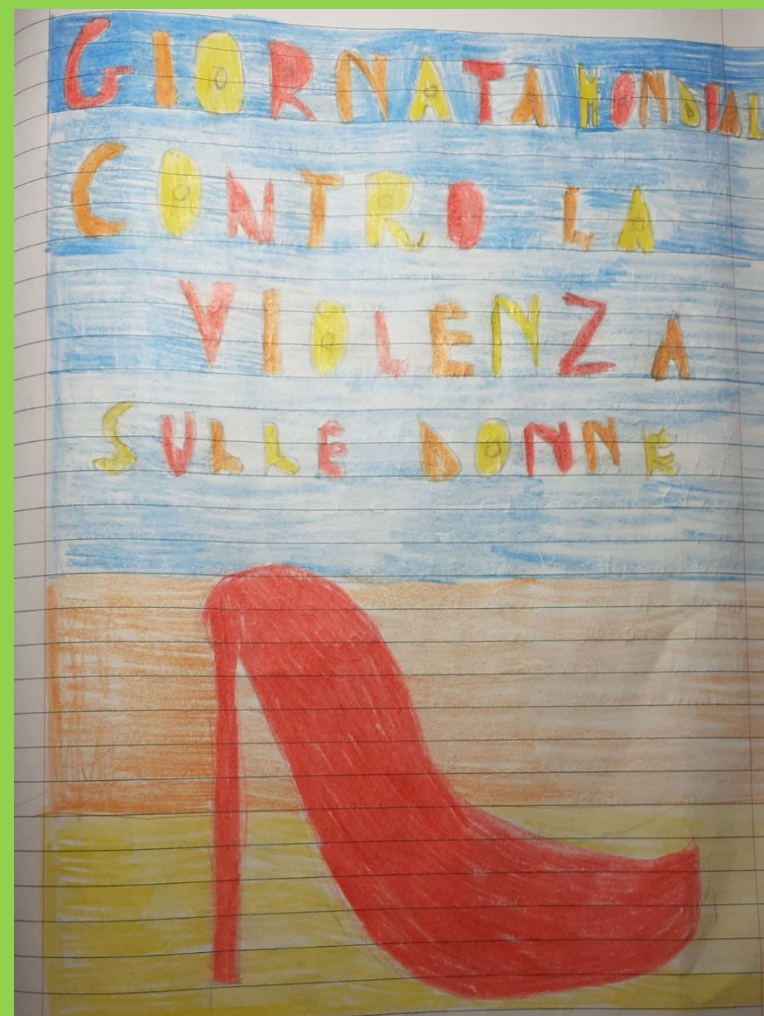
50 diverse tipologie professionali, tra le quali: re, cavaliere, maestro, ferroviere, marinaio, mago, scrittore, dottore, poeta, giornalista, ingegnere, geologo, esploratore, scultore, architetto, bibliotecario, scienziato, medico, direttore d'orchestra, etc.



Alle protagoniste femminili
soltanto **15 tipologie professionali**, tra le quali:
“maestra” (in assoluto la più frequente),
seguita da
strega, maga, fata,
principessa, casalinga, etc.

“Per tutte le violenze consumate su di lei,
per tutte le umiliazioni che ha subito,
per il suo corpo che avete sfruttato,
per la sua intelligenza che avete calpestato,
per l'ignoranza in cui l'avete lasciata,
per la libertà che le avete negato,
per la bocca che le avete tappato,
per le sue ali che avete tarpato,
per tutto questo:
in piedi, signori, davanti ad una Donna!

William shakespear.



L'Agenda 2030 spiegata ai bambini: Obiettivo 5 – conquistare la parità tra uomini e donne

PREMESSA

E voi, che cosa pensate di questo argomento?

Noi bambini della classe V A della scuola primaria del plesso di Tiriolo insieme alla maestra, in questi giorni, partendo dal significato del progetto AGENDA 2030 abbiamo riflettuto e lavorato molto riguardo alcuni obiettivi stilati nel piano, ma la riflessione più forte e sentita si è concentrata sull'Obiettivo 5, relativo alla conquista delle pari opportunità tra i generi.

Ci siamo soffermati a pensare, che tra le tante (purtroppo!) **disuguaglianze** che esistono sul nostro Pianeta, una delle più diffuse e presenti in tutti i Paesi del mondo, anche se in modi e gravità differenti, è quella **tra uomini e donne**.

Da alcuni dati demografici ed economici, infatti, si evince che nel mondo le donne superano gli uomini soltanto nella **durata media della vita**. In tutti gli altri campi della vita sociale **la popolazione femminile è svantaggiata**.

Anche nei Paesi più avanzati (come quelli del nord Europa), dove molte leggi garantiscono pari diritti a uomini e donne, la popolazione femminile ha **un po' meno opportunità** nel lavoro, nelle possibilità di guadagno e nei ruoli direttivi. Inoltre, quando una coppia decide di creare una famiglia, spesso è **la donna che si fa carico dei figli**, rinunciando anche a

possibilità lavorative.

Abbiamo scoperto inoltre che ci sono poi Paesi dove la donna è propriosottomessa all'uomo e non può decidere autonomamente della propria vita e del proprio futuro.

In molte parti del mondo anche bambini e bambine hannodifferenti prospettive di vita: ci sono società dove sembra inutile far studiare una ragazza e anche in campo sanitario a volte ha diritto a meno cure rispetto a un ragazzo. Anche nei tribunali, dove la legge dovrebbe essere uguale per tutti, a volte la testimonianza di una donna ha meno valore di quella di un uomo.

E così, leggendo i dati, vediamo che, per esempio:

- il 70% dei poveri del mondo sono donne,
- a parità di lavoro le donne guadagnano meno degli uomini,
- le donne fanno in genere lavori meno qualificati,
- moltissime donne forniscono servizi e lavoro non retribuiti, cioè pagati, (in famiglia o nelle attività familiari),
- le donne in parlamento o a capo di un'azienda sono una minoranza.

I dati ci dicono quindi che, in molti Paesi le donne smettono di andare ascuola prima degli uomini,hanno accesso a meno cure mediche,anche se coltivano la terra non possono possederla,non possono decidere del proprio futuro.

L'**Obiettivo 5 dell'Agenda 2030**, perciò, ha stabilito che nei prossimi anni queste situazioni devono cambiare, non solo per **garantire i diritti delle donne**, ma perché una reale uguaglianza tra uomini e donne (o 'di genere', come si definisce) porta a un miglioramento e a un **progresso di tutta la società**.

Così, per esempio, gli Stati che hanno aderito all'Agenda 2030 hanno deciso di:

- Mettere fine a tutti tipi di violenza contro le donne e le bambine.
- Dare valore al lavoro delle donne in casa.
- Incoraggiare le donne e le ragazze a partecipare alla vita politica ed economica.
- Proteggere la salute delle donne.
- Promuovere leggi che garantiscano alle donne la parità nelle proprietà, nei servizi finanziari, nelle eredità e nelle risorse naturali.

LE NOSTRE RIFLESSIONI

ASCOLTA E RIFLETTI

<https://www.youtube.com/watch?v=QSrfnxMGqeQ&feature=share>

<https://www.youtube.com/watch?v=4WMejmcT9ZY&feature=share>

PARITÀ DI GENERE
5
QUINTO

RUANDA, AFRICA: QUANTE DONNE IN PARLAMENTO!

Fin da bambina, Clarisse Uwanyirigira sognava di entrare in politica. Si ricorda ancora di quando a quindici anni, di ritorno dalle vacanze estive, trovò una donna a dirigere il consiglio del suo villaggio. Era la prima volta che vedeva una donna in un ruolo di potere.

– È lì che ho pensato che tutto fosse possibile, anche per noi donne – racconta. Ora, a ventinove anni, occupa due delle più alte cariche pubbliche, a livello nazionale e locale. C'è voluta solo una generazione, quella di Clarisse, perché le donne arrivassero al potere in **Ruanda**. E il cambiamento è stato importante anche per la reputazione del Paese, diventato campione della parità dei sessi in Africa e nel resto del mondo.

Adatt. da La Stampa, 3 agosto 2017

In Africa lo Stato del Ruanda è al primo posto nel mondo per il numero di donne in parlamento: sono il 61% sul totale dei rappresentanti. Ma non solo: l'88% delle donne lavora e oltre la metà ha un titolo di studio. Le classi delle scuole primarie e secondarie sono composte in eguale misura da ragazzi e ragazze.

L'esempio del Ruanda è stato seguito da altri Paesi del continente africano, come il Mozambico, per esempio, dove adesso 4 parlamentari su 10 sono donne.



21

Rielaborazione del testo

RUANDA, AFRICA: QUANTE DONNE IN PARLAMENTO

C'era una volta una bambina del Ruanda che si chiamava Clarisse, e sin da piccola sognasse di entrare in politica. Se si ricorda che quando aveva quindici anni mentre tornava dalle vacanze estive si trovò una donna a dirigere il consiglio del suo villaggio e quindi per la prima volta e quindi pensò che tutto era possibile. Oggi ha ventinove anni fa parte di due cariche pubbliche di livello nazionale e locale. C'è voluta una generazione come quella di Clarisse affinché le donne arrivassero al potere in Ruanda. Di colpo ci fu un cambiamento importante per la reputazione del paese diventato campione della parità dei sessi in Africa e nel resto del mondo.

Oralaborazione del testo

Ruanda, Africa: quante donne in parlamento

Tanti anni fa c'era una bambina di nome Clarisse che desiderava entrare in politica. Mentre stava tornando dalle vacanze estive vide una signora che dirigeva il consiglio del suo villaggio e allora la bambina ormai ventinovenne è potuta entrare in politica ed è riuscita ad imporre il suo sogno. In Africa adesso c'è la parità di genere, ed in Ruanda è anche il Paese dove il 61,3% in tratta di solo femminile e 38,7 di maschi e per esempio in un parlamento 6 parlamentari su 10 sono femmine.

Torko
 Gior
 Il
 dene
 Ma
 la
 Nov
 Ber
 Il
 in
 na
 l
 X
 u
 l

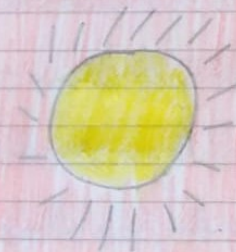
LA VIOLENZA

SULHE

DONNE



NO VIOLENZA
SULLE DONNE



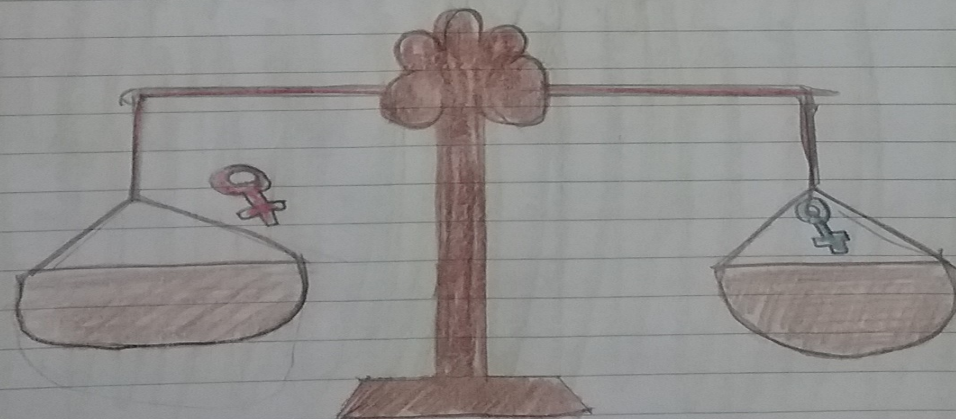
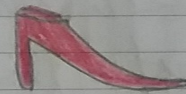


Laviolenza si
nasconde nel
silenzio

XX novolenza
sulle donne

25 NOVEMBRE 2020

LA GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE



Testi informativi

Giornata mondiale contro la violenza sulle donne

Il rispetto per la donna e per la vita in generale
deve essere un principio cardine per qualsiasi società.

Ma come mai la giornata mondiale per fermare la
violenza sulla donna si tiene proprio il 25 novembre?

Per ricordare la storia di 3 donne...

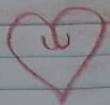
Il 7 dicembre del 1999 l'assemblea generale dell'ONU
istituì la giornata internazionale per l'eliminazione
della violenza sulla donna (International Day for the elimination

of violence against Women) una ricorrenza nata proprio per
fermare la cultura del rispetto, l'emancipazione femminile
e naturalmente la lotta ai maltrattamenti e al femminicidio.

Quattro anni oggi che nel nostro Paese molti
uomini vivono nel terrore perché offeso da fronghe

o figure maschili autoritarie che ^{negano} ~~violano~~ la loro
libertà.

Molti sono le iniziative che vengono organizzate in
questa giornata e una manifestazione simbolica di particolare
importanza è il digiuno sulla gancia, proprio per esprimere
i valori della giornata la quale ha cercato di mettere di
fronte all'attenzione del mondo un problema ancora oggi molto
presente in diverse parti del mondo e, soprattutto anche in
Italia.



Gior ha ta

Mondiale

Contro la Violenza

Sulle



Dohhe



La Storia delle Sorelle Mirabal

La data è stata scelta dalle nazioni unite per commemorare tre sorelle: **Patricia Morcote**, **Marcia Argentea Minerva** e **Antonina Moya Teresa Mirabal**. Queste tre donne furono coraggiosissime atterrate che alla fine degli anni cinquanta si erano opposte al regime del dittatore dell'allora Repubblica Dominicana **Rafael Leonidas Trujillo**, che governava il paese con il pugno di ferro.

Il **25 Novembre del 1960** le tre sorelle si stanno recando in carcere per fare visita ai loro mariti, prigionieri politici proprio perché in aperto contrasto con il regime, ma lungo la strada alcuni agenti del Governo **le sorpresero** e le trassero in una località segreta. Lì le "tre forche" - questo era il loro nome in codice durante le attività clandestine anti Trujillo vennero **torturate e uccise**.

Dopo il brutale crimine, la polizia cercò di simulare un incidente ma il popolo scoprì presto la verità e quell'episodio contribuì ad accendere la miccia della rabbia che nel giro di un anno avrebbe portato **cadde** della ferrea dittatura.

A far conoscere al mondo intero la storia delle tre eroine fu la quarta sorella **Belkis** **Adele**, l'unica sopravvissuta, che dedicò la propria

vita al ricordo e alla commemorazione di questo tragico evento che alla fine viene scelto dalle Nazioni Unite come **simbolo** per la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza sulle Donne.

Testo informativo

GIORNATA MONDIALE SULLE DONNE

Il rispetto per la donna e per la vita in generale deve essere un principio cardine per qualsiasi società. Ma come mai la giornata mondiale per promuovere la lotta alla violenza si tiene proprio il 25 novembre?

Per ricordare lo sterco di 3 sorelle...

Il 7 dicembre del 1999 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite istituì la Giornata Mondiale per l'Eliminazione della violenza sulle donne (International Day for the Elimination of violence against Women), una ricorrenza nata proprio per promuovere la cultura del rispetto, l'emancipazione femminile, e naturalmente, la lotta ai maltrattamenti e al femminicidio.

Purtroppo ancora oggi anche nel nostro Paese molte donne vivono nel terrore perché oppresse da famiglie o figure maschili autoritarie che ~~non~~ negano la loro libertà. Molte sono le iniziative che vengono organizzate in questa giornata e una manifestazione simbolica di particolare importanza è il segno rosso sulla guancia, proprio per supportare l'idea della giornata, la quale ha avuto il merito di portare all'attenzione del mondo un problema ancora oggi presente in diverse parti del mondo e, soprattutto anche in Italia.

Testo informativo

Giornata Mondiale contro la Violenza sulle Donne

Il rispetto per la donna e per la vita dev'essere un principio cardine per la società. Ma come mai per promuovere la lotta alla violenza si tiene proprio il 25 novembre?

Per ricordare la storia di 3 sorelle...

Il 7 dicembre del 1999 l'Assemblea generale dell'ONU istituì la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza sulle Donne (International Day for the Elimination of violence against Women), una ricorrenza nata proprio per promuovere la cultura del rispetto, e, naturalmente.

Purtroppo ancora oggi nel nostro paese molte donne vivono nel terrore vengono oppresse da famiglie e figure maschili con un potere autoritario che negano la loro libertà.

Molte sono le iniziative che vengono organizzate in questa giornata e una manifestazione simbolica di particolare importanza è il segno rosso sulla guancia, proprio per supportare la giornata, la quale ha avuto il merito di portare all'attenzione del mondo un problema ancora oggi presente in mondo, soprattutto anche in Italia.

La storia delle mille Mirabal

Le date e date nella delle Nazioni Unite per commemorare tre mille: Patria Mercedes, Maria Argentina Mineura, Antonia Maria Teresa Mirabal.

Queste tre donne furono coraggiose attiviste che alla fine degli anni Cinquanta e erano opposte al regime del dittatore dell'ultima Repubblica Dominicana Rafael Leonidas Trujillo, che governava il Paese con il pugno di ferro.

Il 25 novembre 1950 le tre mille si stavano recando in carcere per fare visita ai loro mariti, prigionieri politici proprio perché in aperto contrasto con il regime, ma lungo la strada alcuni agenti del Governo le arrestarono e le trasferirono in una località segreta. Si le "tre farfalle" - questo era il loro nome in codia durante le attività e vennero torturate e uccise.

Dopo il brutale crimine, la polizia cercò di simulare un incidente, ma il popolo sapeva presto la verità e quell'episodio contribuì ad accendere la miccia della rabbia che nel giro di un anno avrebbe portato al crollo della dittatura.

A far conoscere la storia fu Belgica Adela, l'unica superstite, che dedicò la propria vita al ricordo e alla commemorazione di questo tragico evento che alla fine venne scelto dalle Nazioni Unite come simbolo per la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle Donne.

Relazioniamo il testo

Parado, Africa: quattro donne in Parlamento!

Fin da quando era piccola, Parado sognava di essere una politica.

Un giorno quando aveva quindici anni aveva visto una donna al potere.

E lì ha capito che poteva pure lei. Grazie a lei ora in Burundi

si cambiate le cose: le donne erano al potere. Acquisì il record

di più donne al potere. L'88% delle donne al lavoro. Nelle classi

a una la stessa misura di ragazze e ragazzi. E ora in Burundi

4 donne su 10 sono donne.

Monambico.

La storia delle sorelle Mirabal

La data è stata scelta dalle Nazioni Unite per commemorare tre sorelle: **Fabiola Mirabal, Mica**

Argentina Mirabal e Antonia Mirabal Torres. Mirabal

Queste tre donne furono coraggiose attiviste che alla fine degli anni cinquanta si erano opposte al regime del dittatore dell'odierna Repubblica

Dominicana **Rafael Leonidas Trujillo** che governava il Paese con il pugno di ferro.

Il **25 novembre del 1960** le tre sorelle si erano recate in carcere per far visita ai loro mariti, prigionieri politici proprio perché in aperto contrasto con il regime, ma lungo la strada alcuni agenti del Governo le arrestarono e le trasferirono in una località segreta. Le

per la Giornata Internazionale per
l'Eliminazione della Violenza sulle Persone

La storia delle sorelle Mirabal
ha dato e dato nella lotta. Morirono unite per
commemorare tre sorelle: Patricia Miral, Maria
Argentina Miral e Antonia Maria Teresa
Miral. Queste tre donne furono coraggiose
attive che alla fine degli anni Cinquanta
si erano opposte al regime del dittatore
dell'odierna Repubblica Dominicana Rafael
Leonidas Trujillo, che governava il paese
con il pugno di ferro.
Il 25 Novembre del 1960 le tre sorelle si trovarono
raccontando in carcere per far rivita ai loro
mariti, prigionieri politici proprio perché in
aperta contrasto con il regime, ma lungo la
strada alcuni agenti del governo le assassinano

e le trovarono in una località segreta. Le
tre "farfalle" questo era il loro nome
in cui durante le attività clandestine con
Trujillo vennero torturate e uccise. Dopo il
brutale crimine, la polizia cercò di impedire
un incidente, ma il popolo reagì presto in
realtà e quell'episodio contribuì ad accendere
la miccia della rivolta che nel giro di un
anno avrebbe portato al crollo della ferrea
dittatura, a far conoscere al mondo intero la
storia delle tre eroine su la quarta sorella
biologica delle tre sorelle, che dedicò la
propria vita al ricordo e alla commemorazione
di questo tragico evento che alla fine
venne scelto dalle Nazioni Unite come

per la Giornata Internazionale per l'Eliminazione
della Violenza sulle Donne.

Amicchiamento *suociale*.

oppresso = costretto a subire imposizioni da chi è più forte e più potente.

autoritario = che impone con permesso la propria volontà.

RIFLETTIAMO INSIEME SULLA LINGUA.

Il problema della "genesi degli aggettivi".

Aggettivi riferiti esclusivamente al genere maschile:
sicuro, spregiudicato, serio, orgoglioso, onesto, ambizioso, minaccioso, pensieroso, concentrato, brutto, avventuroso, autoritario, furioso, generoso, fiero, duro, egoista, irroso, virtuoso, trionfatore, pazzo, delirio, avulso, libero, impudente.

Aggettivi riferiti esclusivamente al genere femminile:
mimosa:

antipatica, pettegola, vanitosa, amorosa, avida, altiziosa, affettuosa, opprimente, angosciata, mortificante, premurosa, paziente, buona, tenera, vergognosa, silenziosa, devota, compremi.

va, docile, deliziosa, delicata, disperata, ipersensibile, dolce, innocente.

Aggettivi riferiti ad entrambi i generi:

felice, soddisfatto/a, curioso/a, pauroso/a, gentile, timido/a, tranquillo/a, ansioso/a, premuroso/a, vivace, triste, dispettoso/a, orgoglioso/a, bravo/a, allegro/a, preoccupato/a, ventoso/a, meraviglioso/a.

L'AMORE NON ALZA

LE MANI HA TI PRENDE PER MANO.

L'AMORE NON È VIOLENZA!

Riflettiamo insieme sulla lingua.

Il problema del 1° genere degli aggettivi

Aggettivi riferiti esclusivamente al genere maschile:
coraggioso, serio, orgoglioso, arido, ambizioso, minaccioso, pensieroso, entusiasta, brutto, avventuroso, autoritario, furioso, generoso, feroce, disprezzato, vero, esotico, tragico, pazzo, deluso, audace, libero, impudente.

Aggettivi riferiti esclusivamente al genere femminile:
antipatica, pitagorica, invidiosa, vanitosa, smachosa, critica, alterosa, affettuosa, premurosa, paziente, buona, tenera, vergognosa, zia, riservata, comprensiva, dolce, deliziosa, delicata, disperata, ipersensibile, innocente.

Aggettivi riferiti ad entrambi i generi:
soddisfatto/a, curioso/a, contento/a, pazzo/a, geloso/a, timido/a, tranquillo/a, ubriaco/a, parruccone/a, virile, brutto/diabetico/a, risentito/a, bravo/a, allegro/a, preoccupato/a, sperduto/a, meravigliato/a.

L'AMORE NON ALZA LE MANI MA
TI PRENDE PER LA MANO.
L'AMORE NON È VIOLENZA!!

LA STORIA DELLE SORELLE MIRABAL

La data è stata scelta dalle Nazioni Unite per commemorare tre sorelle: Patito, Mercedes, Maria Argentina Mirabal e Antonio Mirabal Teresa Mirabal. Queste tre donne furono coraggiose attiviste che alla fine degli anni Cinquanta si opposero al regime del dittatore dell'odierna Repubblica Dominicana Rafael Leonidas Trujillo, che governò la Repubblica con il pugno di ferro.

Il 25 novembre del 1960 le tre sorelle si stavano recando in carcere per far visita ai loro mariti, prigionieri politici proprio perché in aperto contrasto con il regime, ma lungo lo strada alcuni agenti del Governato le arrestarono e le trascinavano in una foresta segreta. Lì Trujillo ordinò torturate e uccise.

Dopo il brutale crimine, la polizia cercò di simulare un incidente, ma il popolo scoprì presto la verità e quell'episodio contribuì ad accendere la miccia dell'abbasamento del giro di un anno avrebbe portato al crollo della ferrea dittatura. A far conoscere al mondo intero la storia delle tre eroine fu la quarta sorella, Belizica. Adele togica esente che alla fine venne scelta dalle Nazioni Unite come ambasciatrice per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne.

Arricchimento lessicale
Appreso: costretto a subire, impressione da chi è più forte.
Autocratico: chi impone con fermezza la propria volontà.

RIFLETTIAMO INSIEME SULLA LINGUA

Il problema del genere degli aggettivi (Olivia Sabatini)

Aggettivi riferiti al genere maschile:

serio, orgoglioso, serio, orgoglioso, onesto, ambizioso, minaccioso, pensieroso,
concentrato, brutto, avventuroso, autoritario, furioso, generoso, fiero,
duro, egoista, vizio, virtuoso, trionfo, saggio, deciso, audace, libero,
ipersensibile, dolce, innocente.

Aggettivi riferiti al genere femminile:

antipatica, pettegola, invidiosa, vanitosa, il moribonda, inetta,
altierosa, affettuosa, apprensiva, orgogliosa, mortificata, premurosa,
paziente, buona, tenera, vergognosa, elusiva, esuberante,
comprendente, locale, disperata, ipersensibile, dolce, innocente.

Aggettivi riferiti ad entrambi i generi:

felice, addormentato/a, curioso/a, gentile, timido/a, tranquillo/a,
avallato/a, perplesso/a, serio, triste, dispettoso/a, nuovo/a, bravo/a.

allegro/a, preoccupato/a, spaventato, meravigliato/a.

L'AMORE NON ALZA LE MANI MA TI PRENDE
PER LA MANO
L'AMORE NON È VIOLENZA!

Concettamento lessicale

oppresso > costruito a subite imposizioni da chi è più forte o più potente

autoritario > che impone con fermezza la propria volontà

RIFLETTIAMO INSIEME SULLA LINGUA

> il problema del «genere degli aggettivi» (Olivia Solazzi)

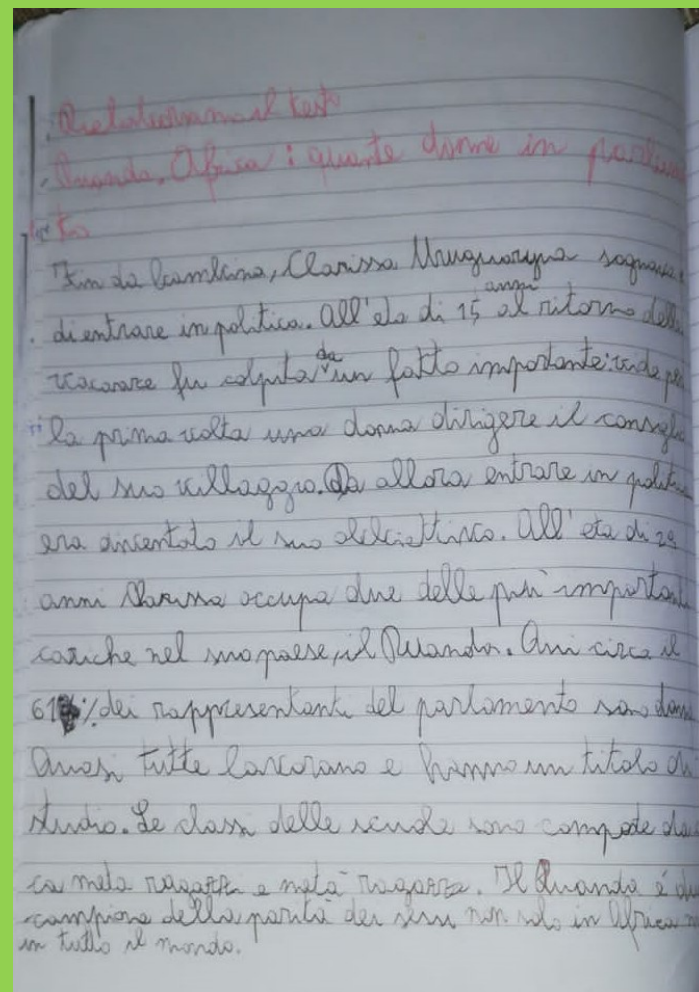
Aggettivi riferiti esclusivamente al genere maschile:

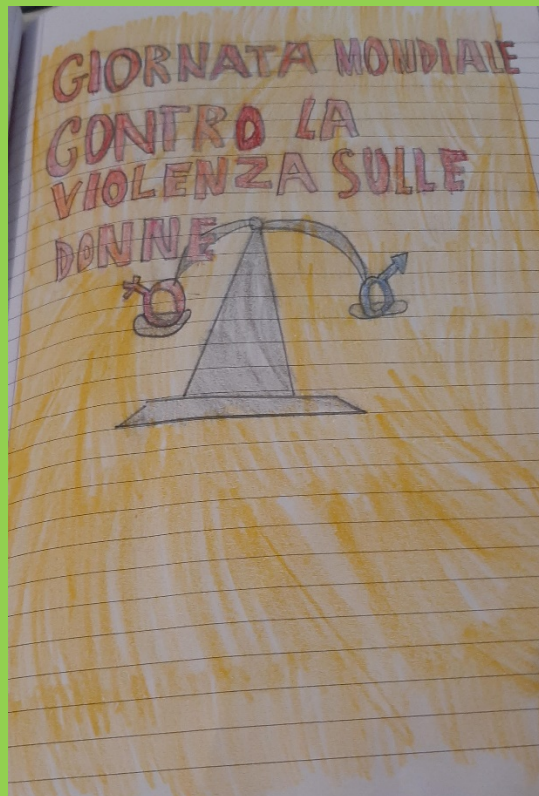
sicuro, coraggioso, serio, orgoglioso, onesto, ambizioso, ma-

naccioso, pentitissimo, concentrato, brutto, esultantissimo, auto-

riducio, furioso, generoso, fiero, duro, egoista, irroso, rivincuto,

trionfo, saggio, deciso, audace, libero, impudente





Conte informatica
Giornata mondiale contro la violenza sulle donne
Le zupate per le donne e per la vita in generale dove essere una
primaria ragione per qualsiasi società. Ma come mai la giornata
mondiale per promuovere la lotta alla violenza si tiene proprio il 25
Novembre? Per ricordare la storia di Emmeline... il 7 Dicembre del 1999
il Consiglio generale dell'ONU istituì la Giornata Internazionale
per l'Eliminazione della Violenza sulle Donne (*International Day*
for the Elimination of Violence against Women), una giornata
nata proprio per promuovere la cultura del rispetto, l'emancipazione
femminile e, naturalmente, la lotta ai maltrattamenti e al
femminicidio. Purtroppo anche oggi anche nel nostro Paese molte donne
vivono nel terrore del marito o figure maschili autoritarie che
negano la loro libertà. Molte sono le iniziative che vengono organizzate
in questa giornata e una manifestazione simbolica in particolare.

importanza e il segno rosso nella guerra, quindi per ricordare
i lavori della giornata, la quale ha avuto il merito di portare
all'attenzione del mondo un problema che oggi molto presente
in diverse parti del mondo e soprattutto anche in Italia.

Diminutivo femminile

oppresso → sottoposto a violente imposizioni di chi è più forte o più potente

autoritario → impone con fermezza la propria volontà

RIFLETTIAMO INSIEME SULLA LINGUA

Il problema del «genere degli aggettivi» (Olmo Sestini)

Aggettivi riferiti esclusivamente al genere maschile:

Sicuro, orgoglioso, serio, orgoglioso, amato, autoritario, ambizioso, minaccioso,
perplesso, concentrato, brutto, avventuroso, furioso, generoso, fiero, duro,
agile, insofferente, timido, saggio, deciso, onesto, libero, imprudente

Aggettivi riferiti esclusivamente al genere femminile:

entusiasta, pettegola, invadente, scintillante, modesta, rinverdisce, affettuosa,
affettuosa, apprensiva, orgogliosa, mortificata, premurosa, paziente, buona,
torre, esagerata, silenziosa, remissiva, romanzesca, docile, delirante, diligente,
silenziosa, servizievole, comprensiva, dispettosa, spensierata, dolce, inconfondibile

Aggettivi riferiti ad entrambi i generi:

felice, soddisfatto/a, curioso/a, contento/a, pauroso/a, gentile, timido/a, tranquillo/a,
curiosità/a, premuroso/a, vincente, triste, dispettoso/a, ragionevole, bravo/a,
allargato/a, preoccupato/a, spaventato/a, meravigliato/a

L'AMORE NON ALZA LE MANI, MA TI PRENDE
PER LA MANO. L'AMORE NON È VIOLENZA!

In storia della seconda guerra mondiale
La data è stata scelta dalla prima Unione per commemorare la rivolta di Bata,
Marocchino, Marocco spagnolo, Marocco e Unione Marocco. Inoltre,
Questa data doveva essere una giornata dedicata alle donne degli anni Cinquanta in
cui si è svolto il regime del terrore dell'Unione Repubblicana Democratica del
Camerun (FRANCIA), che governa il paese con il suo potere.
Il 25 Novembre del 1960 la data scelta in memoria ricorda un'azione per
cambiare la loro mente, per essere più felici perché in questa condizione con il
regime, per lungo tempo hanno vissuto nel governo la violenza e la brutalità
in una condizione spaventosa. Si ha "tra le donne" questa era la loro mente
in cui durante la lotta di liberazione contro l'oppressione - oppressione brutale.
Dopo il loro liberazione, la lotta era da ricordare un'azione, non il
solo rispetto per la vita e quella esperienza che ha permesso la vita
della donna che non può di un uomo o della lotta di vita della donna
della donna.

La seconda
Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne
Il rispetto per la donna e per la vita in generale deve essere un
principio comune per tutti. Ma non solo la giornata mondiale per
promuovere la lotta alla violenza e deve essere il 25 Novembre?
Per ricordare la data di 25 novembre
Il 7 Dicembre del 1993 l'assemblea generale dell'ONU adottò la
Giornata Mondiale per l'eliminazione della violenza sulle donne (
International Day for the Elimination of Violence against Women)
una risoluzione che mira a promuovere la cultura del rispetto,
l'empowerment femminile e, ridurre la violenza contro le donne e il
femminicidio.
Perché ancora oggi anche nel nostro Paese molte donne vivono nel terrore per
effetti di famiglia o la legge non è abbastanza da proteggere le loro libertà.
La donna è ancora che viene organizzata in questi giorni e una donna

non solo di politica importante e il regime sono nella guerra e per
rispetto e valore della giornata, la quale ha avuto il merito di far sì che
l'attenzione del mondo non fosse ancora oggi molto presente in diverse parti
mondo e soprattutto anche in Italia.



Giornata Mondiale contro la Violenza sulle DONNE



Poster informativo GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Il rispetto per la donna è per la vita un bene che deve essere una prima condizione per qualsiasi società. Ma come mai la giornata mondiale per promuovere la lotta alla violenza viene proprio il 25 novembre? Per ricordare la storia di Sorrelli...

Il 7 dicembre 1999 l'assemblea generale dell'**ONU** istituì la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle Donne (**International Day for the Elimination of Violence against Women**).

una giornata nata proprio per promuovere la cultura del rispetto, l'emancipazione femminile e, naturalmente, la lotta ai maltrattamenti e al femminicidio. Purtroppo ancora oggi anche nel nostro Paese molte donne vivono nel terrore perché aguzzate da famiglie o figure maschili autoritarie che negano la loro libertà.

Molte sono le iniziative che vengono organizzate che vengono

organizzate in questa giornata e una manifestazione simbolo di particolare importanza è il Negro rosso sulla piazza proprio per ricordare i volti della giornata da quella degli albori di porre all'attenzione del mondo un problema ancora oggi molto presente in diverse parti del mondo e soprattutto anche in Italia. 

L'amore
non alza
le mani
ma ti
prende la
mano.



L'amore non é Violenza!!



"L'amore ti dà diritto
di AMARE,
non quello
di vantare *diritti* sulla
persona amata"

www.frasibelle.net

ALUNNI CLASSE 5^A TIRIOLO